



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 386

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 22 gennaio 2025

I N D I C E

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 2^a (Giustizia):

Plenaria (*)

Commissioni permanenti

2^a - Giustizia:

Plenaria Pag. 5

4^a - Politiche dell'Unione europea:

Plenaria » 9

5^a - Programmazione economica, bilancio:

Plenaria (antimeridiana) » 31

Plenaria (pomeridiana) » 33

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 36

8^a - Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 80) » 39

Commissioni e comitati bicamerali di indirizzo, controllo, vigilanza e consultivi

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi:

Plenaria Pag. 40

(*) Il riassunto dei lavori delle Commissioni riunite 1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione) e 2^a (Giustizia) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 386° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 22 gennaio 2025.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (NcI-CI-laC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica:

<i>Plenaria (1^a pomeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	41
<i>Plenaria (2^a pomeridiana)</i>	»	42
<i>Plenaria (3^a pomeridiana)</i>	»	42

Commissioni bicamerali di inchiesta

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Comitato X. Mafie e nuove tecnologie: utilizzo da parte della mafia di piattaforme di comunicazione criptata e valute virtuali</i>	<i>Pag.</i>	43
---	-------------	----

Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:

<i>Plenaria</i>	»	44
---------------------------	---	----

2^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Giustizia)

Mercoledì 22 gennaio 2025

Plenaria

221^a Seduta

Presidenza della Presidente
BONGIORNO

Interviene il vice ministro della giustizia Sisto.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE REFERENTE

(1261) Giulia BONGIORNO e altri. – Modifiche al codice penale e al regolamento di polizia mortuaria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, in materia di disposizione delle spoglie mortali delle vittime di omicidio

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE informa che è pervenuto il parere non ostativo della 1^a Commissione sugli emendamenti approvati. Poiché invece non è ancora stato espresso il parere della 5^a Commissione permanente, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(2) *Julia UNTERBERGER. – Disposizioni in materia di attribuzione del cognome ai figli*

(21) *Simona Flavia MALPEZZI e altri. – Modifiche al codice civile in materia di cognome*

(131) *Alessandra MAIORINO. – Disposizioni in materia di attribuzione del cognome ai figli*

(918) *Ilaria CUCCHI e altri. – Nuove disposizioni in materia di attribuzione del cognome ai coniugi e ai figli*

– e delle petizioni nn. 189 e 736 ad essi attinenti

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta di ieri.

Il senatore RASTRELLI (*FdI*), anticipando che la posizione politica del suo Gruppo sarà espressa in sede di intervento del Capogruppo in Commissione, prende la parola in discussione generale per chiarire le proprie perplessità sul tema delicato affrontato dai disegni di legge in discussione. La propria posizione problematica in ordine al tema del doppio cognome è frutto di considerazioni di natura tecnico-giuridica, politica, culturale e di metodo, che ritiene utile illustrare nel dettaglio al fine di allontanare il rischio di un'accusa di oscurantismo e per sostenere le ragioni di prudenza che consigliano una ulteriore riflessione del legislatore. Sotto il profilo del metodo ritiene che con riferimento alle sentenze cosiddette additive ed interpretative, la Corte costituzionale negli anni ha svolto un ruolo suppletivo sempre più attivo, di fatto ponendo il Parlamento nella condizione di dover compensare i vuoti legislativi creati dalle sentenze della Corte stessa. Nel tempo, la Corte costituzionale infatti ha allargato i suoi spazi di intervento nella legislazione, sostituendosi in talune occasioni al legislatore, assumendo decisioni di grande rilievo politico. Ciò è accaduto anche sul tema del doppio cognome, nel presupposto che la normativa codicistica rappresentasse un *vulnus* alla parità tra i genitori, senza tuttavia considerare che il primo bene da tutelare fosse quello dell'identità del minore, identità che storicamente è sempre stata garantita dal cognome paterno. I pronunciamenti della Corte, ovviamente, hanno avuto un peso a cascata su tutte le norme dell'ordinamento connesse a questo tema ingenerando un'incertezza sul diritto vigente. Ritiene tuttavia essenziale ricordare che le sentenze della Corte non formano giudicato e che molto spesso sono il frutto della sensibilità del tempo in cui vengono emanate. Giudica altresì necessario ricordare che il primo tratto dell'identità di ogni persona è quello che discende dallo *status filiationis*, che affianca il nuovo nato ai suoi ascendenti, per cui nel nome c'è tutto l'ancoraggio del soggetto alla società che lo accoglie e alle sue radici. Quanto alle due *rationes* che sostengono la pronuncia n. 131 del 2022 della Corte costituzionale certamente rappresenta un elemento fondamentale il principio di uguaglianza tra coniugi, mentre la protezione dell'i-

dentità del minore – *ratio* pure richiamata dalla Consulta per sostenere la legittimità del doppio cognome – rappresenta invece una giustificazione che espone, a suo parere, il minore proprio al rischio che si vorrebbe scongiurare, ovvero alla frantumazione della sua identità ed in particolare della sua identità familiare. Sotto il profilo applicativo, peraltro, la pronuncia della Corte ha dato luogo a molteplici opzioni interpretative sulle modalità di apposizione del cognome al nascituro: tra le più singolari la possibilità di adottare un « cognome a tempo ». Il rischio, sotto il profilo più propriamente politico e culturale, è quello di aggredire la sacralità della famiglia attraverso l'attentato alla funzione identitaria del cognome. La regolamentazione del doppio cognome attraverso la sentenza della Corte costituzionale presenta infatti una serie di vuoti normativi che spetterebbe al Parlamento colmare: in primo luogo occorre evitare l'effetto moltiplicatore che potenzialmente si determinerebbe nella concreta applicazione della pronuncia; parimenti, si rischia che consanguinei come cugini e fratelli possano avere cognomi diversi; inoltre, il disaccordo tra i genitori provocherebbe un aumento del conflitto dovendo ricorrere necessariamente ad un giudice per stabilire l'ordine esatto dei cognomi. Tali criticità sono destinate ovviamente a moltiplicarsi nel passaggio da una generazione all'altra: questo non sembra rispondere all'interesse primario del minore, mentre è solo potenziale il *vulnus* al principio di uguaglianza tra coniugi. Peraltro, nessuno dei disegni di legge risolve in maniera convincente questi problemi proponendo soluzioni non adeguate dal punto di vista tecnico e problematiche sul piano delle conseguenze. Il rischio ulteriore è di incidere su identità già evanescenti messe ancora più in pericolo dall'identità digitale. Fatta salva, come ricordato in premessa, la decisione che il Gruppo prenderà per il prosieguo dei lavori, ritiene che sul cognome dei figli sarebbe preferibile un ripristino della vecchia disciplina che ha consentito di tracciare la storia e di riconoscersi nel proprio percorso familiare.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) giudica sorprendenti le parole del senatore Rastrelli perché rappresentano una forte critica ai poteri della Corte costituzionale: proprio in questo periodo, forse non casualmente, il Parlamento non riesce ad eleggere i giudici necessari al completare il *plenum*. La sua preoccupazione parte da una considerazione più generale che riguarda i sovranismi che si vanno manifestando in molti Paesi in cui sono attaccati i poteri delle Corti costituzionali per arrivare a colpire i diritti fondamentali dei cittadini. Non è un caso che anche in un Paese di chiara tradizione democratica come gli Stati Uniti la nomina dei giudici della Corte suprema stia molto a cuore al sistema politico che attraverso di essa può mettere in discussione diritti acquisiti, come è avvenuto nel caso della recente sentenza che ha annullato lo storico pronunciamento del 1973 « Roe V. Wade ». Auspica pertanto che le aspre critiche del senatore Rastrelli siano limitate al tema oggetto della discussione della Commissione anche perché nelle democrazie in cui vige lo stato di diritto la volontà popolare incontra il limite delle Costituzioni,

che sono le vere leggi delle minoranze nel senso che, attraverso procedimenti aggravati di revisione, proteggeranno i diritti fondamentali che in questo modo non sono a disposizione delle maggioranze. Il ruolo di garanzia delle Costituzioni è rafforzato dalla presenza delle Corti costituzionali le quali, a differenza da quanto afferma il senatore Rastrelli, non intervengono autonomamente ma in risposta a singoli quesiti nell'applicazione delle leggi. A questo riguardo, ad esempio, ricorda che fino al 1965, nonostante l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana nel 1948 ed in particolare dell'articolo 3 che sancisce il principio di uguaglianza, alle donne non era consentito l'accesso alla magistratura: fu solo grazie alla Corte costituzionale che questo ostacolo alla piena realizzazione di quel principio è stato rimosso. La Consulta, cioè, interviene quando la società presenta un livello di maturazione alto rispetto a determinate istanze che il legislatore non affronta direttamente dal punto di vista normativo, anche per ragioni squisitamente politiche. Per questa ragione, anche sul tema del doppio cognome, la Corte costituzionale è intervenuta per affermare i principi di uguaglianza e di pari dignità tra coniugi al fine di ricollocare correttamente nella cornice costituzionale l'articolo 262 del codice civile. Diversamente da quanto ritiene il senatore Rastrelli, infatti, la tradizione non rappresenta un valore di per sé, tanto che persino nelle istituzioni più conservatrici come le monarchie è stato abbandonato il principio della successione dinastica in linea maschile affermato sin dalla *lex salica* e si è passati a successioni dinastiche che coinvolgono anche le donne. Ciò dovrebbe valere anche per il cognome dei figli in attuazione di una legge ormai cinquantennale sul diritto di famiglia che ha affermato la parità tra i coniugi, parità che oggi deve dirsi pienamente acquisita anche rispetto ai ruoli sociali che non relegano più la donna ad una mera funzione di cura della famiglia ma la vedono parte attiva nel mondo esterno. Il ruolo del Parlamento non viene affatto ridimensionato dalle statuizioni della Corte costituzionale, che il legislatore è chiamato a rendere pienamente vigenti nell'ordinamento con il temperamento di tutti gli interessi in gioco. Il potere legislativo quindi, è chiamato a risolvere proprio quei problemi applicativi che il senatore Rastrelli ha elencato. Ritiene in conclusione che il principio di una discendenza patrilineare, dovuta al ruolo maschile nella società, sia ormai superato. Il corpo sociale si è enormemente trasformato e il legislatore è chiamato a scegliere il criterio con il quale dare ordine alla riaffermazione del principio posto dalla Corte costituzionale dell'uguaglianza dei coniugi. Appare in definitiva necessario un ammodernamento complessivo dell'ordinamento per renderlo corrispondente alla mutata realtà sociale.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,50.

4^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Politiche dell'Unione europea)

Mercoledì 22 gennaio 2025

Plenaria

230^a Seduta

Presidenza del Presidente
TERZI DI SANT'AGATA

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(1240) Disposizioni in materia di valorizzazione e promozione della ricerca

(1293) CRISANTI. – Modifiche alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, in materia di contratto di ricerca postdottorale nonché di reclutamento, progressione e trattamento economico dei professori e dei ricercatori

(1316) VERDUCCI. – Modifiche al decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, in materia di procedure concorsuali per la stipula di contratti per ricercatori o tecnologi a tempo determinato

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'8 gennaio.

Il senatore ZANETTIN (*FI-BP-PPE*), relatore, illustra uno schema di parere sul disegno di legge n. 1240, adottato dalla Commissione di merito come testo base per l'esame dei disegni di legge in titolo, in materia di valorizzazione e promozione della ricerca, contratto di ricerca postdottorale nonché di reclutamento, progressione e trattamento economico dei professori e dei ricercatori e procedure concorsuali per la stipula di contratti per ricercatori o tecnologi a tempo determinato.

In particolare, ricorda che il provvedimento mira a riformare il sistema del cosiddetto « pre-ruolo universitario », al fine di garantire un percorso certo e delimitato nel tempo, favorire l'attrattività della carriera accademica e della ricerca per i soggetti più capaci e contribuire ad abbassare l'età media dell'immissione in ruolo, in linea con gli *standard* dei Paesi europei.

Al riguardo, propone di richiamare in premessa l'istituzione dello Spazio europeo della ricerca (SER), avviato con la comunicazione della

Commissione europea COM(2000) 6, del 18 gennaio 2000, e rinnovato con la comunicazione COM(2020) 628 « *Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione* », del 30 settembre 2020. Di particolare attinenza al tema in esame vi sono, poi, le Conclusioni del Consiglio del 28 maggio 2021, dal titolo « *Approfondimento dello Spazio europeo della ricerca: offrire ai ricercatori carriere e condizioni di lavoro attraenti e sostenibili e fare della circolazione dei cervelli una realtà* » e, da ultimo, le Conclusioni del Consiglio del 29 novembre 2024, in cui tra l'altro si esortano gli Stati membri a « *provvedere affinché i ricercatori, gli imprenditori, gli innovatori, tutti i dirigenti nel settore della ricerca e i professionisti di sostegno siano messi nelle condizioni di migliorare le loro abilità e competenze* » e che « *occorra prestare maggiore attenzione anche alle prime fasi delle carriere dei ricercatori* ».

Alla luce anche di quanto testé richiamato, ritiene quindi che il provvedimento non presenti profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea e propone di esprimere un parere non ostativo.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sull'istituzione dello strumento per le riforme e la crescita per la Repubblica di Moldova (COM(2024) 469 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-bis e 6, del Regolamento)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 14 gennaio.

La senatrice PELLEGRINO (*FdI*), relatrice, svolge una relazione integrativa sulla proposta di regolamento in titolo che, come già illustrato in precedenza, istituisce uno strumento giuridico e finanziario, finalizzato a promuovere, nella Repubblica di Moldova, le riforme e gli investimenti necessari, in funzione del suo percorso di avvicinamento all'Unione europea e della sua futura adesione.

In particolare, lo strumento prevede finanziamenti dell'Unione, sottoposti a una serie di condizionalità quali l'implementazione, da parte della Moldova, di riforme volte ad assicurare il rispetto effettivo dei meccanismi democratici, tra cui un sistema parlamentare multipartitico, elezioni libere e regolari, media pluralistici, un sistema giudiziario indipendente, lo Stato di diritto e tutti gli obblighi in materia di diritti umani. Devono inoltre essere rispettati anche i principi di stabilità macro-finan-

ziaria, di sana gestione delle finanze pubbliche e di trasparenza di bilancio. Peraltro, tra gli obiettivi specifici dello strumento, figura anche quello di contrastare la manipolazione delle informazioni e le ingerenze da parte di attori stranieri nei confronti dell'Unione e dei suoi valori.

Il finanziamento previsto dallo strumento ammonta a un massimo di 1.920 milioni di euro per il periodo 2025-2027, di cui 1.500 milioni nella forma di prestiti agevolati e 420 milioni in contributi finanziari non rimborsabili (comprensivi dei 135 milioni destinati a coprire gli interessi relativi al prestito). In aggiunta, secondo le previsioni, lo strumento dovrebbe essere in grado di mobilitare ulteriori 2.500 milioni di euro di nuovi investimenti provenienti dalle istituzioni finanziarie internazionali e dal settore privato.

Il Governo ha trasmesso la relazione prevista dall'articolo 6, comma 4, della legge n. 234 del 2012, in cui valuta la proposta conforme all'interesse nazionale, in quanto l'Italia, nel contesto delle relazioni esterne europee, ha interesse alla stabilità macroeconomica della regione. L'Italia sostiene la Moldova nel percorso di avvicinamento all'Unione europea e ha aiutato il Paese a fronte della crisi in Ucraina. I rapporti economico-commerciali sono buoni, alimentati anche dalla presenza in Italia di una numerosa comunità moldava, seconda solo a quella presente in Russia, ben integrata nel nostro tessuto sociale e produttivo.

Il Governo ritiene, inoltre, che la proposta di regolamento in oggetto sia coerente con gli obiettivi di stabilità e sviluppo economico dell'Unione europea e risponda in modo proporzionato alle esigenze del processo di allargamento quale investimento geostrategico nella pace, nella sicurezza e nella stabilità, anche sulla scorta del Partenariato orientale e dell'Accordo di Associazione del 2016.

Peraltro, secondo il Governo, il contesto della situazione dell'area rende urgente l'adozione di questa misura: la strategia di sicurezza nazionale della Moldova individua Mosca come la fonte delle principali minacce alla sua sicurezza e il processo di adesione all'Unione è strategico per questo fine.

Il 17 dicembre 2024 il Consiglio affari generali ha approvato il suo orientamento generale, integrando il testo originario con un richiamo anche alla finalità di aiutare il Paese a gestire e attenuare le sfide derivanti dalla guerra di aggressione all'Ucraina e dai tentativi della Russia di destabilizzare la Moldova.

Sulla base di tale orientamento generale, la Presidenza polacca del Consiglio dell'Unione potrà quindi avviare i negoziati con il Parlamento europeo, una volta che quest'ultimo avrà adottato il proprio mandato negoziale, con la votazione degli emendamenti in Commissione prevista per il 30 gennaio e in Plenaria per l'11 marzo.

Infine, il Governo ritiene rispettati i principi di sussidiarietà e di proporzionalità, in quanto un'azione a livello di Unione è necessaria per accelerare la convergenza economica in vista dell'adesione. L'entità dell'assistenza necessaria alla Moldova, infatti, è tale da non poter essere assicurata dagli Stati membri singolarmente. L'Unione, invece, si trova in una posizione unica per fornirle assistenza esterna pluriennale in modo

tempestivo, coordinato e prevedibile, sfruttando la sua capacità di assunzione di prestiti da poterle erogare a condizioni vantaggiose, nonché di fornire sovvenzioni in una prospettiva pluriennale.

Si ricorda che le otto settimane previste dal Protocollo n. 2 sulla sussidiarietà, allegato ai Trattati, scadono il prossimo 18 febbraio e che la proposta è attualmente oggetto di esame da parte di cinque Camere dei Parlamenti nazionali, che non hanno finora sollevato criticità.

Si ritiene, quindi, che la 4^a Commissione possa confermare la valutazione favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità da parte della proposta in esame.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(1337) Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 15 gennaio.

Il senatore MATERA (*FdI*), relatore, illustra uno schema di parere sul disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, recante disposizioni di proroga di termini normativi in scadenza al 31 dicembre 2024, per garantire la prosecuzione di importanti discipline di settore, anche laddove introdotte in via sperimentale o transitoria, al fine di preparare l'introduzione di una più ampia e articolata regolamentazione.

Propone, quindi, di richiamare le disposizioni di maggiore attinenza alle competenze della Commissione e in particolare l'articolo 2, che prevede la possibilità di rinnovo, fino al 4 marzo 2026, dei permessi di soggiorno in scadenza al 31 dicembre 2024, rilasciati ai beneficiari della protezione temporanea riconosciuta ai sensi della decisione di esecuzione (UE) 2022/382, che accerta l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina, ai sensi dell'articolo 5, della direttiva 2001/55/CE, per il perdurare del conflitto bellico e il connesso stato di emergenza in cui versa la popolazione ucraina.

Propone, inoltre, di richiamare l'articolo 7, che al comma 2 dispone la proroga di ulteriori sei mesi per la realizzazione di infrastrutture di rete a banda ultra-larga fissa e mobile, di cui all'articolo 10-*septies*, comma 1, del decreto-legge n. 21 del 2022, volto a contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina, nell'ambito degli obiettivi di trasformazione digitale di cui al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), e l'articolo 11, che al comma 1 proroga di un anno il termine da cui decorre l'obbligo di incremento di energia termica da fonti energetiche rinnovabili nelle forniture di energia superiori a 500 TEP annui,

in considerazione della pubblicazione delle linee guida della Commissione europea relative alla definizione di calore e freddo di scarto, previste dalla direttiva (UE) 2018/2011 (cosiddetta RED II), avvenuta il 2 settembre 2024 con la comunicazione della Commissione europea C(2024) 5043.

Ritenendo, quindi, che non sussistano profili di criticità in ordine alla compatibilità del decreto-legge con l'ordinamento dell'Unione europea, propone di esprimere un parere non ostativo.

Su richiesta del senatore LOREFICE (*M5S*), il relatore MATERA (*FdI*) chiarisce che la proroga di cui all'articolo 11 è volta a far decorrere dal 1° gennaio 2025 (e non più dal 1° gennaio 2024) l'obbligo di incremento di energia termica da fonti rinnovabili, comprendendo, quindi, gli eventuali inadempimenti relativi al 2024.

Il PRESIDENTE, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

(385) AMIDEI e altri. – Disciplina dell'attività, riconoscimento della qualifica e istituzione del registro nazionale dei pizzaioli professionisti

(1267) CANTALAMESSA e altri. – Riconoscimento della qualifica di pizzaiolo e istituzione dell'albo nazionale dei pizzaioli professionisti

(Parere alla 9^a Commissione su testo unificato. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Parere non ostativo con osservazione)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 14 gennaio.

Il senatore MATERA (*FdI*), relatore, illustra uno schema di parere sul testo unificato riferito ai disegni di legge in titolo, che mirano al riconoscimento della qualifica professionale di pizzaiolo professionista, all'istituzione del registro nazionale dei pizzaioli professionisti e alla istituzione di appositi elenchi dei pizzaioli professionisti presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli uffici di collocamento e lavoro.

Propone, in particolare, di richiamare in premessa l'articolo 3, che prevede l'istituzione, presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, del registro nazionale dei soggetti in possesso dell'attestato di qualifica di pizzaiolo professionista, che peraltro non costituisce un albo professionale e pertanto non preclude la possibilità di esercitare la professione di pizzaiolo a chi non è iscritto, e l'articolo 7 sulla previsione di uno specifico codice ATECO per l'attività di pizzaiolo professionista, nel rispetto del regolamento delegato (UE) 2023/137 sulla classificazione delle attività economiche NACE (*Nomenclature statistique des Activités économiques dans la Communauté Européenne*).

Al riguardo, propone di ricordare che la direttiva (UE) 2018/958, attuata con il decreto legislativo n. 142 del 2020, prevede l'effettuazione di un « test della proporzionalità », da parte delle autorità nazionali, prima dell'adozione di una nuova regolamentazione che limita l'accesso all'esercizio di professioni regolamentate o a loro modalità, compreso il riconoscimento dei titoli professionali.

Sebbene l'istituzione della qualifica professionale di pizzaiolo professionista e la relativa regolamentazione che ne prevede l'attestazione e l'iscrizione in un apposito registro nazionale non precluda l'esercizio della relativa attività a chi non ne è titolare, ritiene che questa potrebbe rientrare comunque nell'obbligo di effettuazione del *test* della proporzionalità citato.

Propone, pertanto, di esprimere un parere non ostativo, invitando la Commissione di merito a valutare l'opportunità di prevedere che il provvedimento sia sottoposto, prima della sua entrata in vigore, alle procedure previste dal decreto legislativo n. 142 del 2020, di attuazione della direttiva (UE) 2018/958, come modificato dal decreto-legge salva infrazioni n. 131 del 2024 e secondo le indicazioni di cui alla circolare del Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri del 13 agosto 2021.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) evidenzia la mancanza di urgenza e di utilità di una proposta legislativa che prevede l'istituzione di un albo non obbligatorio e la facoltà di iscriversi in un registro che però non è requisito per l'esercizio dell'attività di pizzaiolo, producendo solo un carico aggiuntivo anche di formazione, senza che poi questo comporti un valore aggiunto rispetto a chi sceglie di svolgere la professione senza aderire a questa nuova certificazione.

Si tratta di una regolamentazione scarsamente utile, al pari delle proposte sulla mototerapia o di altre similari, che impegnano il Parlamento, sottraendo tempo ed energie a lavori più urgenti e importanti per la vita dei cittadini.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) conviene sulla scarsa utilità della proposta e preannuncia il suo voto contrario.

Il PRESIDENTE ricorda che il parere sottoposto al voto della Commissione ha comunque la sua utilità di evidenziare la normativa europea che prevede lo svolgimento di un *test* della proporzionalità e il cui rispetto è giuridicamente obbligatorio anche per il nostro Paese.

Il senatore SPAGNOLLI (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) riporta il caso personale di un suo conoscente pizzaiolo al quale ha illustrato la proposta normativa e che ne ha rilevato la scarsa utilità. Ritiene invece opportuno impegnare il Parlamento sulle tante priorità che riguardano l'Italia.

La senatrice MALPEZZI (*PD-IDP*) chiede se la qualificazione di pizzaiolo richieda una specifica formazione e se questa rientri nel sistema

di istruzione e formazione professionale (IeFP) di competenza regionale, poiché in caso contrario si tratterebbe di corsi che saranno sicuramente a pagamento, a carico degli interessati.

Il senatore SENSI (*PD-IDP*) sottolinea come la certificazione, ancorché non obbligatoria, rischierebbe di creare un doppio binario con pizzaioli di serie A e di serie B, per esempio tra i giovani iscritti all'albo e i pizzaioli con anni di esperienza che ne potrebbero restare pregiudicati.

Il relatore MATERA (*FdI*) replica agli intervenuti ricordando che, per la certificazione, l'articolo 2 del testo unificato richiama il sistema nazionale di certificazione delle competenze acquisite e riscontrabili, di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, sull'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali del sistema nazionale di certificazione delle competenze.

A tal fine, il Ministero delle imprese e del *made in Italy* accredita come enti titolati alla certificazione, le regioni e specifiche associazioni professionali di pizzaioli, scuole del settore, università e accademie.

In ogni caso, ritiene che le questioni sollevate nella discussione siano questioni di merito che esulano dalla verifica della compatibilità europea a cui è chiamata questa Commissione e che saranno certamente prese in considerazione e valutate dalla Commissione di merito.

La senatrice ROJC (*PD-IDP*) preannuncia il voto contrario dei senatori del suo Gruppo, ritenendo che la creazione di nuove corporazioni, peraltro facoltative, sia poco utile e dannosa.

Pertanto, la professione di pizzaiolo è in gran parte esercitata ormai da persone straniere residenti in Italia, che sono quelle più a rischio di subire gli effetti negativi di una normativa come quella proposta.

Il PRESIDENTE osserva che lavoratori stranieri sono presenti in qualsiasi settore produttivo e pertanto qualsiasi certificazione potrebbe essere oggetto delle medesime critiche.

Il senatore LOREFICE (*M5S*), rilevando l'intenzione di procedere comunque al voto, preannuncia il voto contrario dei senatori del suo Gruppo e ricorda che in Commissione di merito è stata anche rifiutata la proposta di procedere ad audizioni di approfondimento.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) preannuncia il suo voto contrario, ritenendo che la Commissione stia disattendendo al proprio compito, poiché il provvedimento a suo avviso si pone in contrasto con i principi e le norme dell'ordinamento europeo, prevedendo una regolamentazione di accesso alla professione che costituisce di fatto un ostacolo alla libera circolazione e una barriera all'esercizio della professione, soprattutto per gli stranieri.

Il senatore SCURRIA (*FdI*) preannuncia il voto favorevole dei senatori del suo Gruppo, ritenendo che la previsione di un registro non obbligatorio non produca alcuna discriminazione nei confronti dei lavoratori stranieri e non determini un ostacolo alla libera circolazione dei lavoratori.

Il PRESIDENTE ribadisce l'importanza di richiamare la normativa sul *test* di proporzionalità, in attuazione al decreto legislativo n. 142 del 2020, come modificato dal decreto-legge salva infrazioni n. 131 del 2024, al fine di prevenire il rischio dell'apertura di nuove procedure di infrazione, e sottolinea come ciò risponda pienamente alle prerogative e al dovere della 4^a Commissione di assicurare la compatibilità della normativa nazionale con l'ordinamento dell'Unione europea.

Il senatore SENSI (*PD-IDP*), considerata l'osservazione del Presidente, propone quindi di rafforzare il dispositivo del parere diretto alla Commissione di merito.

Il PRESIDENTE ricorda che non è compito della Commissione consultiva dare istruzioni perentorie alla Commissione di merito.

Previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone quindi ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

Su richiesta del senatore FRANCESCHINI (*PD-IDP*), il PRESIDENTE precisa che l'esito della votazione è stato di 9 voti favorevoli e 8 contrari.

Il senatore SENSI (*PD-IDP*) evidenzia che il parere in sede consultiva sul provvedimento in esame è stato approvato anche grazie al voto del Presidente.

Il PRESIDENTE ricorda al senatore Sensi di aver sempre partecipato, legittimamente, alle votazioni in Commissione.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo a un'interfaccia pubblica connessa al sistema di informazione del mercato interno per le dichiarazioni di distacco dei lavoratori e recante modifica del regolamento (UE) n. 1024/2012 (COM(2024) 531 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 dicembre 2024.

Il senatore SATTÀ (*Fdl*), relatore, svolge una relazione integrativa sulla proposta di regolamento in titolo che, come già illustrato in precedenza, è volta a istituire un'interfaccia elettronica europea per la presentazione delle dichiarazioni di distacco dei lavoratori. Essa interessa quindi i circa 5 milioni di lavoratori nell'Unione europea che sono inviati dai propri datori di lavoro a svolgere un servizio su base temporanea in un altro Stato membro.

L'interfaccia per la dichiarazione digitale unica sarebbe costituita da un portale *web*, collegato al sistema di informazione del mercato interno (IMI), per consentire l'utilizzo gratuito del modulo *standard* disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'Unione, evitando agli interessati di doversi confrontare con moduli diversi per ogni Stato, talvolta anche molto complessi.

Gli Stati membri resterebbero comunque liberi di decidere se adottare l'interfaccia messa a disposizione dalla Commissione europea oppure se mantenere il proprio sistema di dichiarazione nazionale.

Sulla proposta è pervenuta la relazione del Governo ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, in cui si ritengono rispettati i principi di sussidiarietà e di proporzionalità e in cui si considera la proposta, in linea di principio, conforme agli interessi nazionali, in particolare laddove si semplificano gli oneri amministrativi a carico delle imprese. Il Governo infatti riferisce che le imprese da tempo lamentano l'esistenza di ostacoli alla libera circolazione tra gli Stati membri, connessi in particolare alla presenza di numerosi adempimenti, diversi per ciascuno Stato membro, da assolvere in caso di distacco transfrontaliero.

Il Governo rileva tuttavia che la proposta europea potrebbe comportare una minore efficacia dell'azione di vigilanza e quindi una minore tutela dei diritti dei lavoratori distaccati, rispetto al sistema nazionale vigente. L'Ispettorato del lavoro ha infatti evidenziato come, tenuto anche conto dell'elevato numero di lavoratori distaccati che l'Italia riceve, la mancanza – nel modulo *standard* europeo – di alcune informazioni, necessarie all'analisi del rischio, potrebbe rendere più difficile lo svolgimento di ispezioni efficaci contro il falso distacco di lavoratori e il *dumping* sociale che ne deriva, da parte delle aziende che eludono o violano la normativa.

Nel corso del negoziato europeo, il Governo quindi ribadirà l'esigenza che nel modello *standard* siano incluse le informazioni necessarie per le autorità italiane a effettuare una efficace attività di analisi volta ad indirizzare la vigilanza verso le situazioni a maggior rischio.

La proposta, in ogni caso, già prevede che gli Stati membri che intendano includere campi aggiuntivi relativi ad informazioni rilevanti, e necessarie al fine di eseguire ispezioni efficaci nei luoghi di lavoro, possano proporre delle modifiche al modello, da negoziare con la Commissione europea.

Il termine delle otto settimane, previste dal Protocollo n. 2 allegato ai Trattati, per l'esame della sussidiarietà, scade il 5 febbraio 2025. La proposta è oggetto di esame da parte di undici Camere dei Parlamenti nazionali, che non hanno finora sollevato criticità.

Il Relatore ritiene, pertanto, di poter confermare l'orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) chiede chiarimenti sul perché il Governo esprima le sue preoccupazioni rispetto alla proposta di un'interfaccia europea, temendo azioni di falso distacco e di *dumping* sociale, quando gli Stati non sarebbero comunque obbligati ad aderirvi.

Il relatore SATTA (*FdI*) precisa che, in vista dell'istituzione di un modello europeo non obbligatorio di dichiarazione per il distacco dei lavoratori, il Governo fa presente che lo riterrebbe auspicabile se, tuttavia, fosse integrato da alcune informazioni aggiuntive che renderebbero più efficace l'attività di controllo contro l'elusione della normativa.

Il senatore LOMBARDO (*Misto-Az-RE*) insiste osservando che, in linea con i principi dell'ordinamento europeo, occorre favorire la libera circolazione dei lavoratori e non cercare di aggiungere ostacoli e oneri burocratici alle procedure.

Il RELATORE si riserva di fornire ulteriori chiarimenti.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1340) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Albania in materia di sicurezza sociale, fatto a Roma il 6 febbraio 2024, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*), relatore, introduce l'esame del disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, recante la ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Albania in materia di sicurezza sociale, stipulato a Roma il 6 febbraio 2024.

L'obiettivo generale dell'Accordo è di coordinare le legislazioni di sicurezza sociale dei due Paesi per migliorare la condizione dei lavoratori che si spostano tra di essi e dei componenti delle loro famiglie, e di regolare le prestazioni pensionistiche per vecchiaia e invalidità e le indennità di disoccupazione, malattia e maternità di coloro che esercitano o hanno esercitato un'attività subordinata o autonoma nei due Stati.

In particolare, l'Accordo, che si compone di un preambolo, di trentuno articoli e di un allegato, consentirà ai lavoratori italiani e albanesi di « cumulare » le carriere lavorative registrate nei rispettivi Paesi al fine di ottenere una pensione secondo le regole di ciascun Paese in cui hanno prestato l'attività lavorativa.

Il disegno di legge di autorizzazione alla ratifica consta di 4 articoli. Gli articoli 1 e 2 stabiliscono l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione, l'articolo 3 prevede la copertura finanziaria e l'articolo 4 stabilisce l'entrata in vigore della legge.

L'Accordo si inserisce in un contesto caratterizzato da eccellenti relazioni politiche, economiche e commerciali bilaterali, favorite dalla prossimità geografica, dalla posizione strategica di vicinanza ai mercati dell'Unione europea, dalla forte integrazione economica e dalla prospettiva, fortemente sostenuta dall'Italia, dell'adesione dell'Albania all'Unione europea.

Secondo i dati contenuti nella relazione illustrativa del provvedimento, alla data del 1° gennaio 2023 i cittadini albanesi residenti in Italia risultano essere 416.829, mentre i connazionali residenti in Albania 2.602. Inoltre, secondo gli ultimi dati pubblicati da ISTAT, nel « Registro delle imprese 2022 », l'Italia figura come il primo Paese in termini di numero di aziende straniere attive, con 2.875 imprese (in aumento del 7,5 per cento rispetto al 2021), che rappresentano oltre il 43,6 per cento di tutte le imprese estere operanti in Albania, costituendo una fetta importante del sistema produttivo ed occupazionale.

Si evidenzia che il percorso d'integrazione europea dell'Albania ha conosciuto un importante passo in avanti il 19 luglio 2022 con l'apertura ufficiale dei negoziati di adesione e che il Paese sta continuando a compiere progressi nell'ambito delle riforme fondamentali e dello Stato di diritto, anche attraverso l'attuazione della riforma della giustizia, la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata e sta contribuendo alla gestione dei flussi migratori misti verso l'Unione europea cooperando all'attuazione del piano d'azione dell'Unione sui Balcani occidentali.

L'Albania, inoltre, in qualità di membro non permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, è stata attivamente impegnata nella promozione delle risoluzioni che condannano la guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e ha fatto registrare un pieno allineamento con la politica di sicurezza estera e comune dell'Unione europea.

Il Presidente ritiene che il provvedimento non presenti profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea e propone quindi di esprimere un parere non ostativo.

Il senatore LOREFICE (*M5S*) chiede di non procedere subito al voto, per poter approfondire il provvedimento appena illustrato.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/2554, relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario e che modifica i regolamenti (CE) n. 1060/2009, (UE) n. 648/2012, (UE) n. 600/2014, (UE) n. 909/2014 e (UE) 2016/1011, e per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2556, che modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/CE, 2013/36/UE, 2014/59/UE, 2014/65/UE, (UE) 2015/2366 e (UE) 2016/2341 per quanto riguarda la resilienza operativa digitale per il settore finanziario (n. 242)

(Osservazioni alla 6^a Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*), relatrice, introduce l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2022/2554, relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario, cosiddetto regolamento DORA (*Digital Operational Resilience Act*), nonché per l'attuazione alla correlata direttiva (UE) 2022/2556, in osservanza dei principi e criteri direttivi fissati dall'articolo 16 della legge di delegazione europea 2022-2023 (legge n. 15 del 2024).

La Relatrice ricorda che il regolamento DORA, del 2022, fa parte del pacchetto sulla finanza digitale (*Digital Finance Package*) presentato dalla Commissione europea nel settembre 2020 al fine di favorire lo sviluppo nell'Unione europea di un settore finanziario competitivo. Il regolamento è finalizzato a realizzare un quadro normativo armonizzato e rafforzato, per la resilienza del settore finanziario e dei fornitori critici di servizi relativi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

Il regolamento DORA, inoltre, si basa sulla direttiva (UE) 2022/2555 (cd. direttiva NIS 2), che detta misure per un livello elevato di cybersicurezza nell'Unione, e si concentra su cinque blocchi normativi: prescrizioni relative alla *governance* e alla gestione dei rischi TIC applicabili alle istituzioni finanziarie che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento; obblighi di segnalazione di incidenti rilevanti connessi alle TIC; *test* di resilienza operativa digitale al fine di aggiornare con regolarità i sistemi di risposta agli attacchi informatici e garantire la resilienza operativa; gestione dei rischi derivanti da terze parti fornitrici di servizi; condivisione delle informazioni tra entità finanziarie.

Il decreto legislativo in esame si compone di 17 articoli, suddivisi in sei capi. Il capo I contiene le disposizioni generali, ovvero le definizioni utilizzate, nonché l'individuazione dell'oggetto e dell'ambito di applicazione.

Nel capo II si individuano le Autorità competenti nella Banca d'Italia, la Consob, l'IVASS e la COVIP, ciascuna per i rispettivi settori, e si stabiliscono obblighi di segnalazione degli incidenti e delle minacce informatiche, e forme di coordinamento operativo e informativo tra di esse.

Il capo III individua le disposizioni del regolamento DORA applicabili agli intermediari finanziari e quelle applicabili a Bancoposta.

Il capo IV disciplina i poteri di vigilanza e regolamentari delle Autorità competenti e reca un ampio e dettagliato quadro sanzionatorio per tutti i casi di violazioni delle disposizioni del regolamento DORA.

Il capo V contiene ulteriori modificazioni e integrazioni della normativa di settore e in particolare al testo unico della finanza, al codice delle assicurazioni private, al decreto sulla previdenza complementare, e al decreto sulla risoluzione degli enti creditizi e di investimento.

Infine, il capo VI reca la clausola di invarianza finanziaria e disposizioni sull'entrata in vigore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1341) Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese relativa alla manutenzione ordinaria e all'esercizio del tratto situato in territorio francese della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia, fatta a Milano il 12 aprile 2024, nonché norme di coordinamento con l'ordinamento interno, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore SCURRIA (*FdI*), relatore, introduce l'esame del disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, recante la ratifica della Convenzione tra Italia e Francia, volta a determinare una più equa ripartizione dei costi di manutenzione ordinaria del tratto ferroviario in territorio francese, della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia, e una diversa suddivisione dei compiti e delle responsabilità tecniche, amministrative e finanziarie tra i due Paesi, sulla base dei principi di territorialità e proporzionalità.

La Convenzione in ratifica si sostituisce alla precedente Convenzione del 1970. Pertanto, il disegno di legge provvede anche ad abrogare la legge di ratifica della Convenzione del 1970 (legge 18 giugno 1973, n. 475), non più conforme al diritto dell'Unione europea e, in particolare, alla direttiva 2012/34/UE istitutiva di uno spazio ferroviario unico europeo.

La Convenzione si compone di 15 articoli. L'articolo 1 individua l'ambito di applicazione della Convenzione nel tratto della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia situato in territorio francese (« la Linea ») e l'oggetto della stessa Convenzione nella ripartizione delle responsabilità in materia di esercizio e manutenzione della Linea e di copertura finanziaria dei relativi costi.

L'articolo 2 contiene le definizioni dei termini utilizzati nella Convenzione, mentre l'articolo 3 definisce le rispettive responsabilità dei gestori dell'infrastruttura italiano e francese. In particolare, spetta al primo la pianificazione oraria e la gestione delle richieste ricevute dalle imprese ferroviarie italiane e francesi, mentre al secondo spetta l'esercizio e la manutenzione dell'infrastruttura sulla Linea in base al principio di territorialità, potendosi coordinare con il gestore italiano per assicurare la continuità con i tratti italiani.

L'articolo 4 disciplina le regole di funzionamento applicabili alla Linea da parte del gestore dell'infrastruttura francese, in particolare in merito alla interoperabilità, alla sicurezza e all'accesso equo e non discriminatorio all'infrastruttura da parte delle imprese ferroviarie.

L'articolo 5 provvede all'indicazione dei canoni per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria della Linea, calcolati secondo la normativa francese e percepiti dal gestore dell'infrastruttura francese.

L'articolo 6 disciplina la gestione e manutenzione delle stazioni della Linea, assicurate dai gestori designati dallo Stato francese.

L'articolo 7 individua le modalità di finanziamento dell'esercizio e della manutenzione della Linea. In particolare si prevede che il *deficit* o l'avanzo di gestione ordinaria della Linea venga ripartito annualmente tra la parte italiana e francese in proporzione alla circolazione dei treni italiani e francesi, salva la clausola per cui, in caso di *deficit*, ogni Parte si fa comunque carico di almeno il 25 per cento.

L'articolo 8 stabilisce che l'infrastruttura ferroviaria della Linea è di proprietà dello Stato francese, salvo eccezioni locali concordate con specifiche convenzioni al fine di garantire la continuità tecnica con le parti italiane.

L'articolo 9 stabilisce che i lavori di manutenzione della Linea devono essere effettuati in conformità alla normativa francese in vigore e che l'attuazione della Convenzione dovrà avvenire nel rispetto del diritto internazionale applicabile e degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'Unione europea.

L'articolo 10 dispone che in caso di eccezioni locali concordate tra i gestori dell'infrastruttura italiano e francese, ai sensi dell'articolo 3, per garantire la continuità dell'esercizio e della manutenzione ordinaria della stessa, il gestore italiano deve attivarsi presso l'Autorità nazionale di sicurezza francese per disporre di un'autorizzazione di sicurezza all'esercizio dell'attività in territorio francese.

L'articolo 11 prevede che, in caso di emergenza, ciascuna Parte autorizza l'intervento nel proprio territorio delle squadre di soccorso dell'altro Stato.

Secondo l'articolo 12, l'organismo di controllo nazionale francese è competente per la Linea.

Ai sensi dell'articolo 13, il controllo dell'attuazione della Convenzione è assicurato dalla Commissione intergovernativa italo-francese per il miglioramento dei collegamenti italo-francesi delle Alpi del Sud. Essa è altresì competente a verificare e convalidare la contabilità tenuta dai gestori dell'infrastruttura.

Infine, gli articoli 14 e 15 disciplinano rispettivamente le modalità di risoluzione delle eventuali controversie interpretative o attuative della Convenzione, tramite consultazioni e negoziati diretti tra le Parti, e i termini per la sua entrata in vigore.

Il disegno di legge di ratifica si compone di 5 articoli. Gli articoli 1 e 2 contengono l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione, mentre l'articolo 3 la clausola di invarianza finanziaria.

L'articolo 4 dispone l'abrogazione della legge n. 475 del 1973 con la quale l'Italia ha ratificato la Convenzione del 1970 e l'articolo 5 disciplina l'entrata in vigore della legge di ratifica.

Il senatore SENSI (*PD-IDP*) esprime le sue perplessità sull'operato del Ministro dei trasporti in relazione al perdurare di ripetuti guasti sulle linee elettriche ferroviarie.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale (COM(2024) 497 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'11 dicembre 2024.

La senatrice MURELLI (*LSP-PSd'Az*), relatrice, svolge una relazione integrativa sulla proposta di direttiva in titolo che, come già illustrato in precedenza, modifica la direttiva 2011/16/UE sulla cooperazione amministrativa in materia fiscale, al fine di consentire l'effettiva operatività della direttiva (UE) 2022/2523 (« direttiva sul secondo pilastro ») che attua nell'Unione europea l'accordo del 2021 del Quadro inclusivo dell'OCSE/G20 sull'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili (BEPS), finalizzato a garantire che i grandi gruppi multinazionali di imprese paghino un livello minimo (15 per cento) di imposta sul reddito derivante da ciascuna giurisdizione in cui operano.

In particolare, la proposta di direttiva si basa sull'articolo 44 della direttiva (UE) 2022/2523, che prevede l'obbligo, per ciascun gruppo multinazionale di imprese interessato, di presentare allo Stato membro in cui è localizzato, una Dichiarazione sulle imposte integrative, relativa al raggiungimento dell'imposizione minima del 15 per cento.

A tal fine, la proposta di direttiva introduce nella direttiva 2011/16/UE l'allegato VII, contenente un formulario tipo, in linea con quello elaborato dal Quadro inclusivo dell'OCSE/G20, per la presentazione della Dichiarazione sulle imposte integrative, e norme volte a stabilire un quadro per facilitare lo scambio di dichiarazioni sulle imposte integrative tra gli Stati membri.

Sulla proposta il Governo ha trasmesso la propria relazione, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge n. 234 del 2012, in cui valuta in modo complessivamente positivo le finalità dell'iniziativa.

In particolare, il Governo ritiene che il principio di sussidiarietà sia rispettato in quanto la certezza del diritto e la chiarezza per le imprese multinazionali e le amministrazioni fiscali possono essere garantite solo

istituendo un insieme unico di norme uniformi applicabili a tutti gli Stati membri. Nello specifico, le norme vigenti per garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per le imprese multinazionali e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione europea, sancite dalla direttiva sul secondo pilastro, risulterebbero compromesse se gli Stati membri dovessero attuare obblighi di comunicazione diversi a livello nazionale.

Il Governo ritiene altresì che la proposta rispetti il principio di proporzionalità, poiché essa si limita a quanto è necessario per conseguire i predetti obiettivi.

Inoltre, secondo il Governo, le disposizioni contenute nella proposta di direttiva in esame possono ritenersi anche conformi all'interesse nazionale, in particolare con la lotta contro l'elusione e l'evasione fiscali e la protezione della base imponibile nazionale.

Pertanto, non rilevando particolari criticità sulla proposta, il Governo non ritiene necessario apportarvi modifiche e informa che la Presidenza di turno del Consiglio dell'Unione intende concludere tempestivamente le discussioni tecniche sulla proposta, con l'obiettivo di raggiungere l'accordo politico in seno all'Ecofin previsto per marzo 2025.

Si ricorda che il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del Protocollo n. 2 allegato ai Trattati europei scade il 13 febbraio 2025. Hanno finora avviato l'esame della proposta sei Camere dei parlamenti nazionali dell'Unione europea, senza sollevare criticità.

La Relatrice ritiene, quindi, di poter confermare l'orientamento favorevole circa il rispetto dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità da parte della proposta di direttiva in esame.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 1240, 1293 E 1316

La 4^a Commissione permanente,

esaminati i disegni di legge in titolo, in materia di valorizzazione e promozione della ricerca, contratto di ricerca postdottorale nonché di reclutamento, progressione e trattamento economico dei professori e dei ricercatori e procedure concorsuali per la stipula di contratti per ricercatori o tecnologi a tempo determinato;

preso atto che la Commissione di merito ha adottato come testo base per l'esame congiunto il disegno di legge n. 1240;

considerato che esso mira a riformare il sistema del cosiddetto « pre-ruolo universitario », al fine di garantire un percorso certo e delimitato nel tempo, favorire l'attrattività della carriera accademica e della ricerca per i soggetti più capaci e contribuire ad abbassare l'età media dell'immissione in ruolo, in linea con gli *standard* dei Paesi europei;

considerato lo Spazio europeo della ricerca (SER), avviato con la comunicazione della Commissione europea COM(2000) 6, del 18 gennaio 2000, e rinnovato con la comunicazione COM(2020) 628 « Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione », del 30 settembre 2020, che ha come obiettivo di 1) dare priorità agli investimenti e alle riforme nella ricerca e nell'innovazione, a sostegno delle transizioni verde e digitale e della ripresa dell'Europa, 2) migliorare l'accesso a ricerca e innovazione d'eccellenza per i ricercatori in tutta l'Unione, 3) trasporre i risultati nell'economia per assicurare la diffusione sul mercato dei risultati di ricerca e la *leadership* competitiva dell'Europa nell'ambito della tecnologia, 4) compiere progressi nella libera circolazione delle conoscenze, dei ricercatori e della tecnologia;

considerate le Conclusioni del Consiglio UE, del 28 maggio 2021, dal titolo « Approfondimento dello Spazio europeo della ricerca: offrire ai ricercatori carriere e condizioni di lavoro attraenti e sostenibili e fare della circolazione dei cervelli una realtà » e, da ultimo, le Conclusioni del Consiglio, del 29 novembre 2024, in cui tra l'altro si esortano gli Stati membri a « provvedere affinché i ricercatori, gli imprenditori, gli innovatori, tutti i dirigenti nel settore della ricerca e i professionisti di sostegno siano messi nelle condi-

zioni di migliorare le loro abilità e competenze» e che «occorra prestare maggiore attenzione anche alle prime fasi delle carriere dei ricercatori »;

valutato, quindi, che il provvedimento non presenta profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1337

La 4^a Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo, di conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, recante disposizioni di proroga di termini normativi in scadenza al 31 dicembre 2024, per garantire la prosecuzione di importanti discipline di settore, anche laddove introdotte in via sperimentale o transitoria, al fine di preparare l'introduzione di una più ampia e articolata regolamentazione;

considerate le disposizioni di maggiore attinenza alle competenze della Commissione e in particolare:

– l'articolo 2, ai commi 2 e 3, prevede che possano essere rinnovati (a richiesta) fino al 4 marzo 2026 i permessi di soggiorno in scadenza al 31 dicembre 2024, rilasciati ai beneficiari della protezione temporanea, riconosciuta ai sensi della decisione di esecuzione (UE) 2022/382 che accerta l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina, ai sensi dell'articolo 5, della direttiva 2001/55/CE, per il perdurare del conflitto bellico e il connesso stato di emergenza in cui versa la popolazione ucraina;

– l'articolo 7, al comma 2, dispone la proroga di ulteriori sei mesi (da 30 mesi a 36 mesi) dei termini di inizio e di ultimazione dei lavori nel settore dell'edilizia privata, relativi alla realizzazione di infrastrutture di rete a banda ultra-larga fissa e mobile, di cui all'articolo 10-*septies*, comma 1, del decreto-legge n. 21 del 2022, volto a contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina, che sono stati già prorogati di ventiquattro mesi dall'articolo 18, comma 4, del decreto-legge n. 13 del 2023, al fine di consentire il tempestivo raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale di cui al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

– l'articolo 11, al comma 1, proroga dal 1° gennaio 2024 al 1° gennaio 2025 il termine da cui decorre l'obbligo di incremento di energia termica da fonti energetiche rinnovabili (FER) nelle forniture di energia superiori a 500 TEP annui, in attesa della pubblicazione delle linee guida della Commissione europea relative alla definizione di calore e freddo di scarto, prevista dall'articolo 2 della direttiva (UE) 2018/2011 (cosiddetta RED II), avvenuta il 2 settembre 2024 con la comunicazione della Commissione europea C(2024) 5043;

valutato che non sussistono profili di criticità in ordine alla compatibilità del decreto-legge in conversione con l'ordinamento dell'Unione europea, e che le proroghe previste assicurano la continuità del rispetto delle norme europee nella legislazione vigente,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL TESTO UNIFICATO PER I DISEGNI DI LEGGE NN. 385 E 1267

La 4^a Commissione permanente,

esaminato il testo unificato riferito ai disegni di legge in titolo, che mirano al riconoscimento della qualifica professionale di pizzaiolo professionista, all'istituzione del registro nazionale dei pizzaioli professionisti e alla istituzione di appositi elenchi dei pizzaioli professionisti presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e gli uffici di collocamento e lavoro;

considerato che l'articolo 3 prevede l'istituzione, presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, del registro nazionale dei soggetti in possesso dell'attestato di qualifica di pizzaiolo professionista, che tuttavia non costituisce un albo professionale e pertanto non preclude la possibilità di esercitare la professione di pizzaiolo a chi non è iscritto;

considerato che, ai sensi dell'articolo 7, il Ministro delle imprese e del *made in Italy*, con propria istanza, propone la revisione della classificazione delle attività economiche (ATECO), al fine di inserirvi uno specifico codice che individui l'attività di pizzaiolo professionista, nel rispetto di quanto stabilito nel regolamento delegato (UE) 2023/137 della Commissione, del 10 ottobre 2022, che definisce la classificazione statistica delle attività economiche NACE Revisione 2;

ricordato che la direttiva (UE) 2018/958, attuata con il decreto legislativo n. 142 del 2020, prevede l'effettuazione di un « test della proporzionalità », da parte delle autorità nazionali, prima dell'adozione di una nuova regolamentazione che limita l'accesso all'esercizio di professioni regolamentate o a loro modalità, compreso il riconoscimento dei titoli professionali,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con la seguente osservazione:

l'istituzione di una specifica qualifica professionale di pizzaiolo professionista e la relativa regolamentazione che ne prevede l'attestazione e l'iscrizione in un apposito registro nazionale, sebbene non precluda l'esercizio della relativa attività a chi non ne è titolare, potrebbe rientrare nell'obbligo di effettuazione del *test* della proporzionalità citato in premessa. Valuti, pertanto, la Commissione di merito l'opportunità di preve-

dere di sottoporre il provvedimento, prima della sua entrata in vigore, alle procedure previste dal decreto legislativo n. 142 del 2020, di attuazione della direttiva (UE) 2018/958, secondo le indicazioni di cui alla circolare del Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, del 13 agosto 2021.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Programmazione economica, bilancio)

Mercoledì 22 gennaio 2025

Plenaria

338^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze
Sandra Savino.*

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1319) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica di Moldova in materia di sicurezza sociale, fatto a Roma il 31 ottobre 2024

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore MAGNI (*Misto-AVS*), alla luce dei chiarimenti forniti nella seduta di ieri dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che: viene riportata una tabella, con dati riferiti al 2022, recante la distribuzione per classe d'età dei cittadini della Repubblica di Moldova con permesso di soggiorno e dei nati in Moldova con cittadinanza dell'Unione europea, che hanno versato contributi all'INPS nel corso degli anni, con indicazione del numero medio di settimane di contribuzione in Italia; con riferimento al possibile effetto incentivante derivante dall'applicazione della nuova disciplina rispetto all'opzione di raggiungere anche in tarda età l'Italia per completare la propria carriera lavorativa, viene rappresentato che nella relazione tecnica non si è tenuto conto di quest'aspetto, in

quanto si ritiene che il numero di persone eventualmente interessate possa essere compensato da coloro che, proprio in virtù dell'applicazione della nuova norma, potrebbero avere interesse ad anticipare il rientro al proprio Paese di origine completando in tale luogo la propria carriera lavorativa; viene confermato che dal 2034 la platea dei beneficiari può considerarsi a regime, con costi anche essi a regime; il Governo concorda infine circa la necessità di aggiornare la copertura finanziaria al bilancio triennale 2025-2027,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, al recepimento delle seguenti modifiche all'articolo 3, comma 1:

siano soppresse le parole: “delle proiezioni”;

le parole: “bilancio triennale 2024-2026” siano sostituite dalle seguenti: “bilancio triennale 2025-2027”;

le parole: “per l'anno 2024” siano sostituite dalle seguenti: “per l'anno 2025”.».

La sottosegretaria SAVINO non ha, per quanto di competenza, osservazioni da formulare.

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta di parere testé illustrata, che viene approvata all'unanimità.

(1261) Giulia BONGIORNO e altri. – Modifiche al codice penale e al regolamento di polizia mortuaria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, in materia di disposizione delle spoglie mortali delle vittime di omicidio

(Parere alla 2^a Commissione sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Alla richiesta di ragguagli del PRESIDENTE, la sottosegretaria SAVINO risponde che l'istruttoria è in corso, con particolare riguardo all'emendamento 2.100.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(483) Maria Cristina CANTÙ e altri. – Disposizioni per la tutela delle persone affette da patologie oculari cronico-degenerative e promozione della prevenzione, della ricerca e dell'innovazione nella cura delle malattie causa di ipovisione e cecità

(Parere alla 10^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 6 novembre 2024.

Su sollecito del PRESIDENTE, la sottosegretaria SAVINO segnala che è ancora in corso la predisposizione della relazione tecnica da parte dell'amministrazione competente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1337) Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 15 gennaio.

Il PRESIDENTE domanda se il Governo sia in grado di fornire gli elementi istruttori chiesti dalla Commissione.

La sottosegretaria SAVINO rappresenta che sarà sua cura sollecitare gli uffici a fornire gli elementi di chiarimento richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,20.

Plenaria

339^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
CALANDRINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sandra Savino.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1261) Giulia BONGIORNO e altri. – Modifiche al codice penale e al regolamento di polizia mortuaria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285, in materia di disposizione delle spoglie mortali delle vittime di omicidio

(Parere alla 2^a Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rettifica del parere sul testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

La sottosegretaria SAVINO, riferendosi al testo del disegno di legge, chiede di rivedere il parere già reso inserendo una specifica clausola di invarianza finanziaria al fine di assicurare la neutralità della proposta, con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente.

In relazione all'emendamento 2.100, esprime un avviso favorevole a condizione che venga così riformulata la lettera *c*): « dopo la lettera *b*) aggiungere la seguente: “*b-bis*) prevedere che, nel caso in cui l'indagato sia l'unico titolare della facoltà di disporre della destinazione della salma e qualora nessuno faccia richiesta di restituzione della salma medesima, il Pubblico Ministero ne disponga in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente.” ».

Sui restanti emendamenti, non ha osservazioni da formulare.

Il relatore LOTITO (*FI-BP-PPE*), alla luce degli elementi forniti dal Governo, illustra la seguente proposta di parere: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti approvati riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, sull'emendamento 2.100 parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente riformulazione della lettera *c*): “*c*) dopo la lettera *b*) aggiungere la seguente: “*b-bis*) prevedere che, nel caso in cui l'indagato sia l'unico titolare della facoltà di disporre della destinazione della salma e qualora nessuno faccia richiesta di restituzione della salma medesima, il Pubblico Ministero ne disponga in conformità a quanto previsto dalla legislazione vigente.” ».

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.

A rettifica del parere reso sul testo nella seduta antimeridiana del 15 gennaio 2025, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'aggiunta, dopo l'articolo 2, del seguente:

« Art. 3.
(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni della presente legge nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. ».

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE, con l'avviso conforme del Governo, pone dunque in votazione la proposta di parere testé illustrata dal relatore, che risulta approvata all'unanimità.

(484) TOSATO e altri. – Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Caorle

(Parere alla 6^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 12 giugno 2024.

Il PRESIDENTE domanda se il Governo sia in grado di fornire gli elementi istruttori chiesti dalla Commissione.

La sottosegretaria SAVINO rappresenta che sarà sua cura sollecitare gli uffici a fornire gli elementi di chiarimento richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(507) VERDUCCI e altri. – Disposizioni sulla redazione della « mappa della Memoria » per la conoscenza dei campi di prigionia, di internamento e di concentramento in Italia, nonché sulla promozione dei « viaggi nella storia e nella Memoria » presso i campi medesimi

(Parere alla 7^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 15 gennaio.

Il PRESIDENTE chiede se il Governo sia pronto a fornire gli elementi di risposta ai quesiti posti dalla Commissione.

La sottosegretaria SAVINO assicura di essersi già attivata per dare riscontro alle sollecitazioni della Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1146) Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale

(Parere alle Commissioni 8^a e 10^a riunite sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 20 novembre.

Il PRESIDENTE chiede alla rappresentante del Governo se siano disponibili gli elementi di chiarimento sugli emendamenti chiesti dalla Commissione.

La sottosegretaria SAVINO dichiara che l'attività istruttoria del Governo è in corso, riservandosi di fornire elementi appena risulteranno disponibili.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

6^a COMMISSIONE PERMANENTE
(Finanze e tesoro)

Mercoledì 22 gennaio 2025

Plenaria
202^a Seduta

Presidenza del Presidente
GARAVAGLIA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Freni.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1337) Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, recante disposizioni urgenti in materia di termini normativi

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 15 gennaio.

Il relatore SALVITTI (*Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP*) formula una proposta di parere favorevole sul provvedimento in titolo.

Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, accertata la presenza del numero legale per deliberare, la proposta di parere è infine posta ai voti e approvata dalla Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(1351) Disposizioni di aggiornamento della delega di cui alla legge 5 marzo 2024, n. 21

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Interviene il senatore TURCO (*M5S*), il quale ribadisce la richiesta già avanzata in Ufficio di Presidenza di svolgere un ciclo di audizioni finalizzato, da un canto, ad informare il Parlamento sullo stato di avanzamento dei lavori per la redazione degli schemi di decreto legislativo di riforma del TUF e, dall'altro, ad approfondire gli effetti e i contorni di importanti operazioni societarie che vedono coinvolte la Banca Popolare di Milano e la Società Generali, al fine di valutarne le conseguenze per i risparmiatori italiani e per il mercato dei capitali in genere. In assenza di tali approfondimenti, l'esame del disegno di legge rischia di essere una mera ratifica di decisioni già prese, con una tempistica accelerata inspiegabile e non condivisibile.

Il PRESIDENTE prende atto che non ci sono altri interventi in discussione generale.

Interviene il sottosegretario FRENI dichiarando la piena disponibilità del Governo ad intervenire in Commissione o in Aula per fornire le informazioni a disposizione dell'Esecutivo su operazioni che, sottolinea, sono operazioni di mercato che non presentano, al momento, i requisiti che fanno scattare la clausola di intervento del Governo. Per quanto riguarda, invece, la tempistica del disegno di legge in esame, dopo aver ricordato che un'eventuale scadenza del termine di esercizio della delega del 21 marzo 2025 renderebbe necessaria una nuova approvazione della riforma del mercato dei capitali, sottolinea che, una volta prorogato il termine e ampliati i principi in materia di sanzioni, è prevista l'adozione in tre *step* degli schemi di decreto legislativo. Per l'esame degli schemi di decreto è opportuno che il Parlamento interloquisca direttamente con i soggetti interessati, assenti per una precisa scelta dell'Esecutivo dalla fase redazionale, al fine di valutare la proposta governativa sotto ogni punto di vista. In assenza della proroga del termine, il Parlamento sarebbe stato costretto ad esaminare in poche settimane il lavoro già compiuto da parte del Governo.

Conclude specificando che l'ampliamento della delega riguarderà anche il recepimento di alcune direttive europee al momento previste nel disegno di legge di delegazione europea.

Il senatore TURCO (*M5S*) prende atto della dichiarazione del Sottosegretario sottolineando che da essa si rafforza l'opportunità di una fase istruttoria per comprendere il complesso delle azioni che il Governo intende porre in campo.

Il PRESIDENTE, ribadendo quanto già espresso in Ufficio di Presidenza, sottolinea che la maggioranza intende procedere con uno schema alternativo, approvando in tempi rapidi la proroga e svolgendo poi un più ampio e esaustivo ciclo di audizioni sui singoli schemi di decreto.

Ricorda quindi che il termine per presentare emendamenti è fissato alle ore 11 di venerdì 24 gennaio e che, nel caso di emendamenti del relatore e del Governo, ove presentati in tempi utili, il termine per i subemendamenti sarà alle ore 12 di lunedì 27 gennaio.

Il seguito dell'esame è rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2022/2554, relativo alla resilienza operativa digitale per il settore finanziario e che modifica i regolamenti (CE) n. 1060/2009, (UE) n. 648/2012, (UE) n. 600/2014, (UE) n. 909/2014 e (UE) 2016/1011, e per il recepimento della direttiva (UE) 2022/2556, che modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE, 2011/61/CE, 2013/36/UE, 2014/59/UE, 2014/65/UE, (UE) 2015/2366 e (UE) 2016/2341 per quanto riguarda la resilienza operativa digitale per il settore finanziario (n. 242)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 16 della legge 21 febbraio 2024, n. 15. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale sul provvedimento.

Non essendovi richieste di intervento, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

Il seguito dell'esame è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che nella seduta di domani riprenderà la discussione dei disegni di legge n. 484 (Norme riguardanti il trasferimento al patrimonio disponibile e la successiva cessione a privati di aree demaniali nel comune di Caorle) e n. 1049 (Proposta per la promozione di progetti a impatto sociale sul territorio).

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,30.

8^a COMMISSIONE PERMANENTE
**(Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici,
comunicazioni, innovazione tecnologica)**

Mercoledì 22 gennaio 2025

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 80

Presidenza del Vice Presidente
ROSA

Orario: dalle ore 9 alle ore 9,45

*AUDIZIONI DI RAPPRESENTANTI DELLE AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALI,
INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1294 (LEGGE
QUADRO IN MATERIA DI RICOSTRUZIONE POST-CALAMITÀ)*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 22 gennaio 2025

Plenaria

64^a Seduta

Presidenza della Presidente
Barbara FLORIDIA

La seduta inizia alle ore 8,20.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

PARERE SU NOMINE

Parere vincolante per la nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione della Rai

La PRESIDENTE constata l'assenza del prescritto numero legale e, apprezzate le circostanze, toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 8,25.

**COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 22 gennaio 2025

Plenaria (1^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 14,15.

Seguito dell'esame della Relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007, sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 1° semestre 2024

(Seguito dell'esame e conclusione)

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'argomento all'ordine del giorno e, dopo gli interventi dei senatori Ester MIELI, *relatrice*, e Roberto Maria Ferdinando SCARPINATO (*M5S*) e del deputato Marco PELLEGRINI (*M5S*), dichiara concluso l'esame della relazione.

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del bilancio preventivo per l'anno 2025 delle spese degli Organismi di informazione per la sicurezza

(Esame e rinvio)

Lorenzo GUERINI, *presidente*, cede la parola al senatore Claudio Borghi, relatore sul provvedimento.

Claudio BORGHI, *relatore*, svolge una relazione sul documento all'ordine del giorno, su cui intervengono i deputati Marco PELLEGRINI (*M5S*) e Ettore ROSATO (*AZ-PER-RE*).

Lorenzo GUERINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del documento all'ordine del giorno ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,40.

Plenaria (2^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 14,40.

ESAME DI UNA PROPOSTA DI RELAZIONE

Seguito dell'esame di una proposta di Relazione sulla situazione geopolitica del continente africano e sui suoi riflessi sulla sicurezza nazionale

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 35, comma 2, della legge n. 124 del 2007, e rinvio)

Lorenzo GUERINI, *presidente e relatore*, introduce l'argomento all'ordine del giorno e, dopo l'intervento del deputato Marco PELLEGRINI (*M5S*), rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,45.

Plenaria (3^a pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GUERINI

La seduta inizia alle ore 14,45.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Lorenzo GUERINI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sulla programmazione dei lavori del Comitato sulle quali interviene il deputato Ettore ROSATO (*AZ-PER-RE*).

La seduta termina alle ore 14,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Mercoledì 22 gennaio 2025

**Comitato X
Mafie e nuove tecnologie: utilizzo da parte della mafia di
piattaforme di comunicazione criptata e valute virtuali**

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,40

**Audizione di Gianluca Vitagliano, Comandante reparto antifalsificazione monetaria
dei Carabinieri**

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere

Mercoledì 22 gennaio 2025

Plenaria

Presidenza del Presidente
SEMENZATO

La seduta inizia alle ore 8,05.

Sulla pubblicità dei lavori

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta dell'audito che dei commissari, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

Audizione del Prof. Donato Masciandaro, Direttore del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria del Ministero dell'economia e delle finanze

(Svolgimento e conclusione)

Martina SEMENZATO, *presidente*, introduce l'audizione.

Donato MASCIANDARO, *Direttore del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria del Ministero dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Martina SEMENZATO, *presidente*, le deputate Cristina ALMICI (*FdI*), e Elisabetta Christiana LANCELOTTA (*FdI*), nonché il senatore Filippo SENSI (*PD-IDP*).

Donato MASCIANDARO, *Direttore del Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria del Ministero dell'economia e delle finanze*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Martina SEMENZATO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 8,50.

